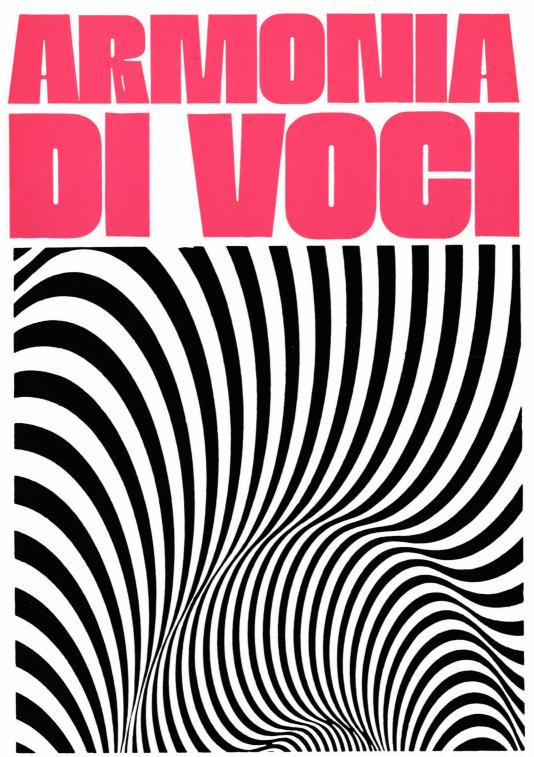
RIVISTA BIMESTRALE DI MUSICA

ELLE DI CI \* TORINO-LEUMANN

PER ASSEMBLEE LITURGICHE E GRUPPI GIOVANILI

6/1975

**NOVEMBRE-DICEMBRE** 



# RMON

RIVISTA BIMESTRALE DI CANTO PER ASSEMBLEE LITURGICHE E GRUPPI GIOVANILI

Direzione: A. FANT

#### Principali collaboratori:

N. BAROSCO - V. BELLONE - E. BOSIO - E. CAPACCIOLI -V. DONELLA - G. FABRIS - L. LASAGNA - D. MACHETTA -A. MARTORELL - L. MOLFINO - A. PEROSA -W. RABOLINI - F. RAINOLDI - G. M. ROSSI -L. SCAGLIANTI - D. STEFANI - S. VANZIN - T. ZARDINI

#### ANNO XXX **NOVEMBRE-DICEMBRE 1975**

Abb. annuo L. 3500 (Estero L. 4300) Numeri arretrati L. 900



#### CANTI PER ASSEMBLEE LITURGICHE ORDINARIO DELLA MESSA

#### Indice

- 1. Signore, nostra pace. Atto penitenziale per Solista e Assemblea a 1v. Testo del Messale, musica di V. Donella.
- 2. Messa popolare « Don Bosco », per Assemblea a 1 o 2 Cori o Schola a 1v.
- Signore, pietà
- Inno di lode
- Santo
- Agnello di Dio

Testo del Messale, musica di E. Bosio.

- 6. Ordinario della Messa, per Schola a 1v o 4vd e Assem-
- Signore, pietàInno di lode
- Professione di fede
- Santo
- Anamnesi III
- Agnello di Dio

Testo del Messale, musica di V. Miserachs.

- 12. Signore, a te veniamo. Atto penitenziale per Assemblea a 1 o 2 Cori. Testo e musica di G. Donati.
- 13. Agnello di Dio. Invocazioni per Solista e Assemblea. Testo del Messale, musica di G. Donati.
- 14. Signore, nostra pace. Atto penitenziale per Solista o Schola e Assemblea. Testo del Messale, musica di L. Lasagna.
- 14. Acclamazione, per Solista e Assemblea. Testo e musica di W. Rabolini.
- 15. Santo. Acclamazione per Assemblea. Testo del Messale, musica di M. D. Aguirre.
- 16. Agnello di Dio. Invocazioni per Coro di voci bianche e Assemblea. Testo del Messale, musica di G. Fabris.

#### SIGNORE, NOSTRA PACE

per Solista e Assemblea



#### MESSA POPOLARE «DON BOSCO»

per Assemblea a 1 o 2 Cori o Schola a 1v

#### 1. SIGNORE, PIETÀ

T: Messale M: E. Bosio



#### 2. INNO DI LODE







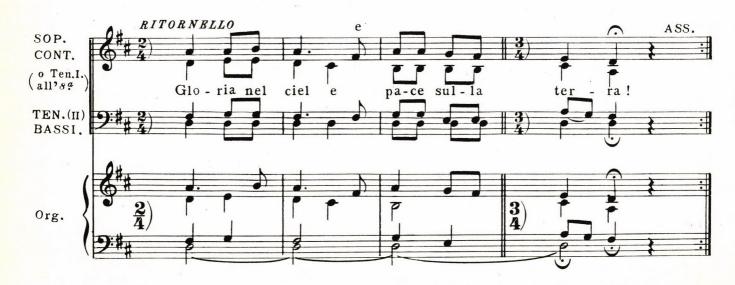


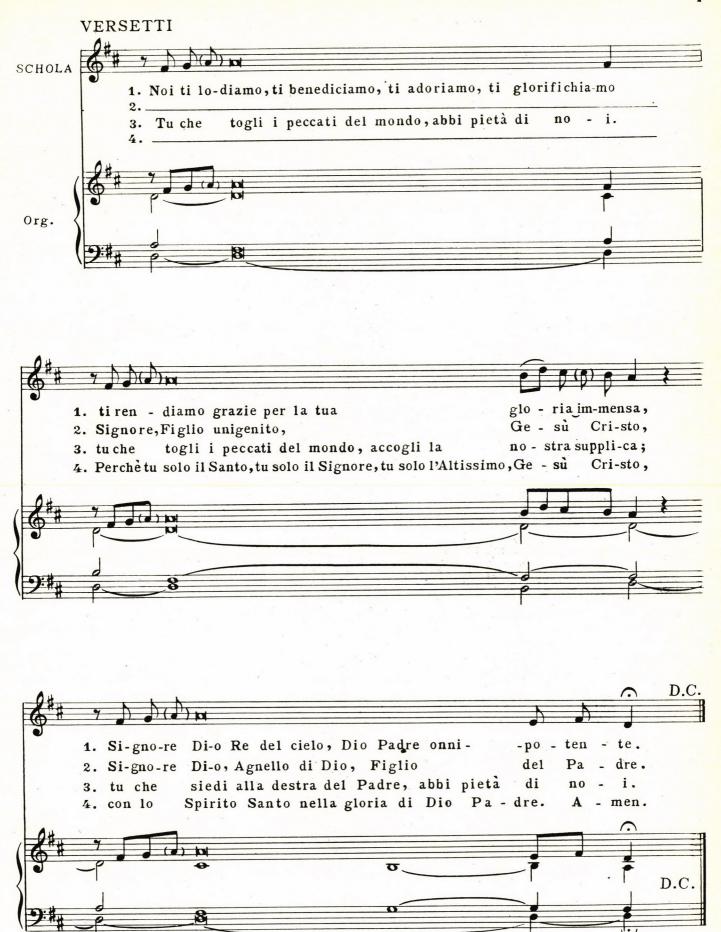
#### ORDINARIO DELLA MESSA

per Schola a 1v o 4vd e Assemblea

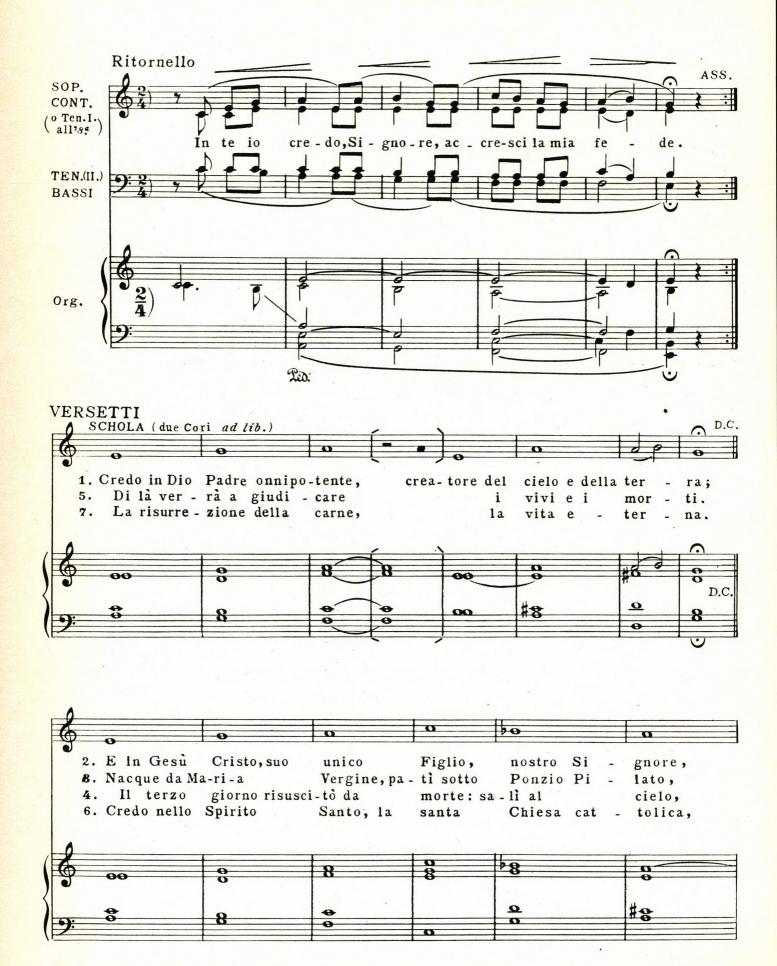


#### 2. INNO DI LODE





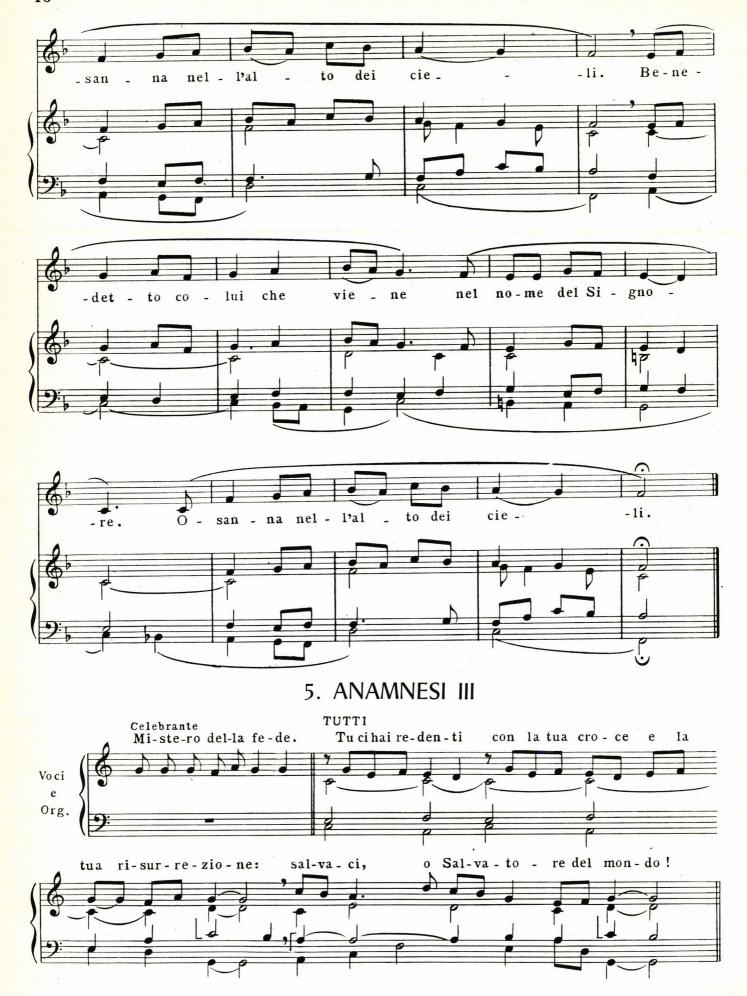
#### 3. PROFESSIONE DI FEDE





#### 4. SANTO





#### 6. AGNELLO DI DIO



#### SIGNORE, A TE VENIAMO

per Assemblea a 1 o 2 Cori



#### AGNELLO DI DIO

per Solista e Assemblea



#### SIGNORE, NOSTRA PACE

per Solista o Schola e Assemblea

T: Messale M: L. Lasagna



#### **ACCLAMAZIONE**

per Solista e Assemblea



## SANTO per Assemblea



#### AGNELLO DI DIO

per Coro di voci bianche e Assemblea



# ARMONIA DI VOCI

# 30 anni di attività per la liturgia e l'espressione dei giovani e del popolo

Con la data del gennaio 1946, usciva a Torino il n. 1 di « VOCI BIANCHE. Rivista bimestrale di musica e teatro per gli istituti di educazione ». L'amministrazione era della LDC, la stampa della Scuola Tipografica Salesiana di Valdocco, l'incisione musicale dei F.lli Amprimo. L'abbonamento costava L. 200, un numero L. 40.

Nello stesso fascicolo convivevano due serie distinte di produzioni: all'interno, 16 pagine di musica; all'esterno, 16 pagine di testo, comprendenti articoli di formazione musicale, informa-

zioni, dialoghi e scenette.

Due erano i redattori: per la musica D. Luigi Lasagna (affiancato nel Consiglio direttivo da D. V. Bellone e da D. M. Pessione), per il teatro D. Rufillo Uguccioni (affiancato nel Consiglio direttivo da D. G. Pace e da D. E. Valentini).

Questo connubio cessò al termine dell'anno, e nel 1947 le due serie furono distinte: Voci

bianche - sezione teatro, Voci bianche - sezione musica. La sezione teatro divenne successivamente « Teatro dei giovani », « Letture drammatiche », « Cineschedario »; la sezione musica, conservando la sua impostazione iniziale sia pure con qualche modifica interna, è arrivata sino ad oggi con il titolo di « Armonia di voci » (assunto nel 1956).

#### Un atto di fede

Rileggere il programma di 30 anni fa è utile per comprendere quale atto di fede rappresentasse, a pochi mesi dalla fine della guerra, dare vita ad una rivista di musica e teatro, oltre tutto stampata molto bene e a prezzo modico.

Alla sua origine sta la volontà creativa e lungimirante di don Ricaldone, quarto successore di Don Bosco (1931-1951), al quale sono dovute altre iniziative di grande impegno educativo e culturale non solo all'interno della congregazione salesiana, ma per il servizio nazionale: l'avviamento dell'università salesiana, la Collana patristica, e la « Libreria della dottrina cristiana » (LDC) con attività nel settore dei libri, dell'immagine (Filmine don Bosco) e, dal '46, della musica. L'ispirazione remota è nell'intuizione del grande educatore che fu S. Giovanni Bosco, promotore dell'espressione dei ragazzi in tutti i campi, e di una globalità nell'intervento educativo che rifiuta settori separati.

« Questa rivista — scrive l'editoriale — esce alla luce proponendosi un programma ben definito, e da lungo tempo meditato. Essa vuole essere l'organo di propulsione e di collegamento di quella attività che, negli istituti di educazione maschili e femminili, si esplica nell'arte del canto e della declamazione, in quelle forme elevanti ed educative che sbocciano nelle devote Cappelle e nei chiassosi teatrini.

(Chiesa e teatro) Chi, come noi ha respirato il clima delle case salesiane, non percepisce affatto il contrasto di un simile avvicinamento. Quel grande educatore che fu S. Giovanni Bosco, li ideò e li avvicinò come mezzi efficacissimi di quell'opera armoniosa che è il suo siste-

ma di educazione.

Sono difatti gli ambienti dove l'anima del fanciullo si apre con maggior serenità al saggio influsso di chi sia

in grado di valersi di mezzi così efficaci.

Potenziare quindi, coordinare queste attività, è compiere opera di grande importanza agli effetti di quella missione educatrice che è lo scopo degli istituti ai quali « Voci bianche » è diretto.

(Il titolo) ... le voci bianche costituiscono la massa prevalente degli istituti maschili e femminili ai quali ci rivolgiamo. Prevalente, ma non esclusiva. Ammetteremo quindi la polifonia dispari tanto nella musica come nella recitazione, nelle proporzioni e misure richieste dalla disponibilità ordinaria dei nostri istituti.

(Il metodo) « Voci Bianche non pretende di essere né

vuole essere cattedra, ma palestra...
(Il campo di azione) Non è un campo molto vasto, e neppure irto di grandi esigenze e difficoltà. Inoltre è ben delimitato, ed è nostro, tutto nostro, come educatori: immune da concorrenze e da precedenti. Non correremo pericolo né di sconfinare nel territorio coltivato da altri agricoltori, né di deviare da indirizzi promulgati o propugnati in antecedenza da organi che non sono mai esistiti.

Partiamo da un solo autorevole verbo direttivo: quello lasciatoci da S. Giovanni Bosco nell'esempio e nella parola, conservatici da una sana tradizione, autorevolmente e amorevolmente assistita dai successori del grande Edu-

catore.

Nostro compito sarà di adeguare quell'insegnamento ai progressi della tecnica e dell'arte e portarlo in ogni ambiente dove vibri una energia dedicata all'educazione della gioventù.

Il mondo cammina: cammineremo anche noi. Senza stancarci e senza invecchiare.

« Voci bianche » saranno sempre una sorgente fresca, perenne, e « per la contradizion che nol consente » non potranno mai divenire né roche né catarrose.

Alcune altre caratteristiche si possono cogliere da successive dichiarazioni redazionali o dal dialogo con i lettori. Ne risultano chiare analogie con le richieste degli utenti di oggi e una continuità più che « sostanziale » della rivista odierna con il progetto del primo redattore e dei suoi collaboratori.

1946/2: « Voci bianche vuol essere una Rivista pratica. Questo impegno, che è stato salutato da una vera manifestazione plebiscitaria, continuerà ad animarci nella compilazione dei numeri successivi » (il programma si adeguerà al ritmo dell'anno liturgico e delle attività nei mesi di scuola e di vacanza), cioè « aderenza sempre più completa alle esigenze pratiche dei nostri ambienti ».

1946/2: c'è chi teme, dato che la Rivista promette di interessarsi alle Voci bianche, e agli ambienti più modesti, che si voglia giustificare con questo una povertà misericordiosa... Risposta: « Povertà misericordiosa, no, d'accordo: ma neppure un'aristocrazia virtuosa, nonché rigorosa, e, ciò che sarebbe peggio, altezzosa e che noi riterremmo incompatibile con i nostri ambienti (quante cantorie di oratori festivi già ci onorano della loro fiduca!), ma bensì una praticità decorosa, che soddisfi tutte — o quasi — le richieste degli abbonati dalle più varie disponibilità... ».

1946/6: editoriale. « Uno scoglio che non sappiamo superare se non con una via di mezzo, è la maggiore o minore difficoltà della musica. Intanto le parole facile, difficile possono avere una ben diversa interpretazione se considerate da un valente maestro o da un maestro mediocre o semplicemente da un insegnante di canto che non ha altre risorse che la buona volontà. E c'è ancora chi predilige la musica moderna e chi ha invece gusti meno avanzati. Accontentare tutti è impossibile... Non è nel nostro programma di offrire musiche che potrebbero essere eseguite solo da cantorie ben attrezzate, ma non potremmo nemmeno sempre accontentare quella piccola scuola di canto, che disponendo di ben poche possibilità, ci obbligherebbe a limitare troppo il nostro campo. Il quale anzi, come già altre volte abbiamo detto, vuol essere vasto, e cioè offrire in ogni numero ai diversi complessi musicali almeno una composizione adatta ai loro mezzi. Dunque non virtuosismo, ma una decorosa molteplice praticità ».

1947/6: « Senza insistere sul significato di questo aggettivo "facile" troppo variamente interpretato, noi non pubblicheremo musiche di difficile esecuzione, ma o di media difficoltà o più specialmente facile, non oltrepassando però il limite minimo necessario perché la musica sia musica ».

#### Rivista salesiana e ceciliana

In conclusione, la rivista mira a una fisionomia ben precisa dentro uno spazio originale, che fa parte della tradizione salesiana: le voci dei ragazzi, accompagnate da voci virili; il settore liturgico e il settore ricreativo; la praticità e una relativa facilità, tenendo conto non solo di una qualificazione professionale, ma anche della buona volontà; articoli di formazione per i maestri più giovani, sempre presenti fino a metà del 1955. Un certo allargamento di prospettive e un minor rigore, giustificato dal desiderio di rispondere ad altri abbonati, avviene sin dal secondo anno con la pubblicazione di musica per organo o armonio, e dal 1951 con una maggior attenzione alle esigenze di schole parrocchiali.

Salesiana, e dichiaratamente giovanile, la rivista si colloca tuttavia nella grande tradizione del movimento ceciliano, cioè di una musica liturgica e popolare: « che il popolo canti! », confortata in questo dall'esempio e dagli insegnamenti di buoni compositori e maestri come don Pagella e don Grosso, così benemerito del canto gre-

goriano. Noti cultori di musica sacra e maestri di conservatorio salutarono dall'inizio con ammirazione e incoraggiamento il cammino della rivista: i Maestri Caudana, Mondo, Bertola, Mattei, Refice, Fr. Albertino Berruti (che nel 1948 collaborò alla ripresa del Bollettino Ceciliano) e più di tutti Mons. Ippolito Rostagno, di cui citiamo una lettera di approvazione particolarmente significativa, mandata a D. Lasagna al termine del terzo anno della Rivista (« Voci Bianche » 1949/2).

« Da tre anni seguo con crescente interesse la vita della bella Sua iniziativa, constatando con piacere come essa incontri la fortuna che ben si merita. Ne avevo salutato con entusiasmo la nascita, perché essa giungeva proprio a proposito ad interrompere sul nostro campo un lungo periodo di stasi dovuto alla guerra: atto di coraggio ben meritorio dunque; e poi anche perché, al vaglio della mia ormai passata esperienza, mi resi subito conto della genialità e praticità del suo programma in corrispondenza ai bisogni dell'oggi.

Colla raccolta delle tre annate dinanzi agli occhi, il mio entusiasmo si rinnova oggi nel costatare quanto bene ella e i suoi Collaboratori abbiano saputo svolgere il programma migliorando numero per numero la Rivista, mantenendone costantemente stretto il contatto con le sempre nuove esigenze ed estendendone i benefici a sempre più vasta clientela.

Quanto pubblicato a tutt'oggi, articoli e musiche, forma già un titolo di alta benemerenza per i fondatori e redattori ed una arra invitante nuove correnti di sottoscrittori, pur non tenendo conto dell'aumento di pagine del nuovo anno.

Le scrivo questo, caro Don Lasagna, spinto da quel sentimento di simpatia fraterna che ogni ceciliano deve nutrire per tutti coloro che dedicano, in tutto o in parte, le loro energie alla nobile causa della musica sacra (è musica sacra anche la musica ricreativa quando è educativa nel senso salesiano).

"Voci bianche" è la rivista ceciliana per eccellenza, ed io sono sicuro che San Giovanni Bosco, ceciliano avanti la lettera, la benedirà dal cielo, come uno dei tanti elementi componente la trama del suo mirabile apostolato nel mondo moderno ».

Salesiana, ma aperta alla più ampia collaborazione, la rivista si avvale sin dall'inizio del contributo di amici laici e sacerdoti che provengono dall'insegnamento musicale e dalla pratica parrocchiale. E questo sia nelle composizioni musicali che negli articoli didattici, di cui alcuni tuttora pienamente validi e « pratici » (le quattro pagine di testo durano sino alla fine del 1955).

#### Un'evoluzione omogenea

Si possono ricordare alcune tappe significative all'interno dello sviluppo, abbastanza omogeneo, della rivista.

Un cambio di copertina nel 1955 è seguito nel 1956 dal cambio del titolo: « Voci bianche » diventa « Armonia di voci », per evitare che la semplice lettura del titolo scoraggiasse nuovi eventuali abbonati dal cercare materiale d'interesse più ampio che per bambini o per ragazzi, e per aprirsi alle schole parrocchiali.

Nel 1960 sono pubblicati i canti per tre messe dialogate in italiano: D. Stefani, L. Lasagna, E. Bosio (e una anche in latino!). Non sono ancora canti « liturgici », ma seguono la ventata di rinnovamento che l'Istruzione della musica sacra del 1958 aveva prodotto in tutta la Chiesa. Purtroppo nei quattro anni seguenti non ci sono al-

tre produzioni in questa linea.

Nel 1961 fu attuata una distinzione più chiara tra i singoli fascicoli, anche a mezzo di copertine diverse: 1°, 3° e 6° musica liturgica; 2° e 4° musica ricreativa (accademie, estate); 5° musica per armonium od organo. Nel n. 4° appaiono in maniera distinta materiali provenienti dal folklore internazionale e dallo scautismo, bans e danze: è un filone promettente, che ritrova la linea dell'espressione dei giovani e ragazzi.

Nel 1965, all'inizio del XX anno, la Rivista cambia di redattore: Don Lasagna passa la mano a Dusan Stefani. Cambia anche decisamente il genere dei canti, per adeguarsi alla nuova litur-

gia in italiano.

Rimane nel primo anno un fascicolo di canti latini (il 5° e ultimo!) e per due anni (1967-1968) un fascicolo d'organo. Sono introdotte anche alcune composizioni di notevole impegno (R. Dionisi): l'iniziativa però non sarà seguita dagli utenti. Nella seconda pagina di copertina si assiste anche a un tentativo (poi rientrato nel 1970) di mutare il titolo: Armonia di VOCI CORALI.

#### Per la nuova liturgia

Don Stefani presentava così la nuova linea della Rivista (1965/1):

« ... La riforma liturgica, felicemente in atto, richiede tutto un aggiornamento del repertorio fin qui usato, e noi

ci siamo messi su questa strada.

Con questo non vogliamo dire che bisogna dare il bando a tutto ciò che finora si è prodotto, e neppure che è sorta l'era nuova in cui finalmente si produrranno solo capolavori. È questo un periodo di transizione: parte del vecchio repertorio dovrà essere abbandonata, parte forse adattata. Forse molta musica fin qui considerata liturgica dovrà trovar posto nella cosiddetta "musica religiosa" in funzioni extra-liturgiche o nei concerti spirituali: sarà forse questa la sede per molti capolavori del passato e anche del presente.

E intanto bisognerà produrre del nuovo.

L'animo del musicista rimane perplesso di fronte ai grandi problemi che ora si pongono: concezione di nuove forme, partecipazione piena e attiva del popolo anche ai canti, forte riduzione della lingua latina, così cara ai compositori per la sua flessibilità e oggettività. E già da ogni lato sorgono gli improvvisati compositori, con atteggiamenti da profeti del nuovo verbo e con produzioni pietose

La nostra rivista riprende il suo cammino con tante speranze, e conscia di questi problemi e di questi pericoli. Ma conscia pure dei propri limiti. Noi ci auguriamo che un giorno il popolo (e non solo una minoranza di esso) possa gustare e associarsi a un canto nuovo che non sia la stereotipa ripetizione di formule ereditate dal passato, ma che rispecchi tutto l'apporto delle nuove forme musicali. E come l'architettura, la scultura e la pittura nelle loro forme moderne, pur temperate, sono già entrate nella chiesa di Dio, così anche la musica nelle sue forme moderne vi possa entrare ed essere di casa.

Ma nell'attesa di quel giorno fortunato, noi rimaniamo fermi alle forme più semplici e popolari, di immediata comprensione, e sentiamo che questa è la nostra strada:

offrire un repertorio

— nuovo, sotto certi aspetti;

- valido, strutturalmente;

- accessibile, nell'apprendimento e nella comprensione;
   utile alla nuova riforma.
- Lasciamo ad altri il compito di aprire strade nuove, felici se un giorno li potremo seguire. La nostra opera è più modesta, ma, ci lusinghiamo, ugualmente necessaria.

Segue una più ampia dichiarazione di principio, in forma di « Credo ».

- Crediamo nella musica come arte, e quindi superamento di ogni astrazione filosofica o matematica.
- Crediamo nella musica come « parte necessaria e integrante della liturgia » con vero « compito ministeriale ».
- Crediamo nel valore perenne del canto gregoriano e della grande musica liturgica del passato.
- Crediamo che una celebrazione liturgica è tanto più solenne quanto più « piena, attiva e comunitaria » è la partecipazione del popolo al canto e alle cerimonie.
- Crediamo che è essenziale a una conveniente celebrazione liturgica la giusta distribuzione degli « uffici »: canto dei Ministri canto della Schola canto del Popolo, e che mancando anche uno solo di questi tre elementi, la celebrazione ne è impoverita.
- Crediamo che il popolo ricaverà tanto più frutto spirituale dal canto quanto più intelligibile sarà il testo che canta o ascolta: intelligibilità da ottenersi con l'uso della lingua del popolo e con la catechesi.
- Crediamo che la caratteristica della musica popolare sta non nell'essere povera e dimessa, ma nel trovare una risonanza spontanea nella parte più nobile dell'anima del popolo.
- Crediamo infine nella missione della musica in quanto elemento necessario all'azione liturgica per « dare dolcezza di espressione alla preghiera », per « favorire l'unione degli animi », per « arricchire di maggiore solennità i sacri riti ».

Sono riconoscibili le espressioni della Sacrosanctum Concilium pubblicata un anno prima; che sarà ulteriormente precisata nella Istruzione sulla musica del 1967.

Nell'agosto 1965 a Friburgo si tiene il Convegno internazionale di musica sacra a cura del gruppo che poi diventerà « Universa Laus ».

- A questo proposito è giusto ricordare che l'attività degli ultimi 10 anni si è mossa nella grande ispirazione di questo movimento e con la collaborazione liturgica e catechistica del Centro catechistico salesiano, del quale era anche espressione per 10 anni (1965-1974) una rivista pastorale di musica sacra: « Il canto dell'assemblea ».
- Come, d'altra parte, è doveroso sottolineare l'apporto della rivista per un repertorio di canti a diffusione nazionale, a cominciare dal « Dov'è carità e amore » di Zardini (1965/1, p. 2). Nelle diverse edizioni de « La famiglia cristiana nella casa del Padre », che continua la tradizione delle raccolte pubblicate nel 1948: « Lodi sacre » e « Canti sacri latini » si raccoglie gran parte della produzione di AdV. Analogamente le raccolte di canti « ricreativi » « Urrà » e « Forza, ragazzi », eredi diretti del « Su cantiam - canzoni al vento » apparso nel 1950, si arricchiscono con gli apporti dei fascicoli appositi. Grazie alla rivista, i pezzi trovano un collaudo, un tempo di assestamento critico e di diffusione in vari ambienti; in seguito potranno essere ripresi (eventualmente migliorati) nelle raccolte.

Dal 1969 redattore della rivista è D. Antonio Fant, che ha inteso conservare le stesse caratteristiche alla rivista, mentre potenziava ulteriormente il settore delle canzoni religiose/liturgiche provenienti da gruppi giovanili, da autori non famosi ma ricchi di sensibilità e di comunicativa (la prima « messa » di Machetta è del 1969), nel momento in cui esplodeva l'esigenza di un linguaggio più aderente alla vita dei giovani.

Giova forse, anche qui, riportare alcune delle

espressioni programmatiche (1969/1):

«...momento difficile del passaggio alla liturgia in italiano: dove le soluzioni tradizionali si rivelano insufficienti, e le nuove piene di rischio; dove occorre conciliare tradizione e creazione, qualità e sperimentalità, di-

gnità e "povertà" ».

...È nostra convinzione che una musica destinata all'azione liturgica non può essere genericamente « religiosa », ma deve essere composta tenendone ben presenti strutture e finalità. Ci sembra inoltre che una musica ha innanzi tutto una destinazione particolare, per una comunità concreta, e soltanto in seguito potrà essere estesa ad altre comunità di preghiera. Parlare oggi di una musica « universale », che duri per generazioni e generazioni, è piuttosto pretenzioso e praticamente impossibile. Ci possiamo ritenere soddisfatti quando una nostra « proposta » acquisti maggiore importanza nel tempo e nello spazio; ma oggi un compositore, più che mai, non può che essere umile e sempre alla ricerca. Perché anche la liturgia si cerca e si adatta.

I principi che ispirano le nostre proposte musicali — anche se queste, talora, potranno essere non del tutto convincenti — sono naturalmente quelli della Costituzione liturgica e dell'Istruzione sulla musica sacra: partecipazione attiva di tutti i membri dell'assemblea, schola e popolo; pluralismo di espressione musicale per servire assemblee diverse per età, livello culturale, possibilità tecniche; attenzione particolare al testo, portatore del messaggio e cuore della celebrazione.

I primi quattro numeri dell'annata 1969 comprendevano anche quattro pagine di testo per inquadrare le proposte musicali in un contesto liturgico più ampio e suggerire modalità d'impiego: iniziativa poi rientrata, per la difficoltà di stare alle scadenze, di non ripetersi, e di interessare effettivamente gli utenti della Rivista (piutto-

sto « pratici », purtroppo).

Negli ultimi anni l'organizzazione interna della Rivista è rimasta quella ormai consacrata da una pratica che sembra rispondere alle esigenze medie dei lettori: 5 fascicoli (quache volta 4) di musica per la liturgia, 1 (2) per l'espressione dei ragazzi e dei giovani. A parte questa sezione, che segue una sua linea di varietà e funzionalità, i fascicoli destinati al servizio liturgico raggruppano sovente le composizioni in vista del loro uso nella celebrazione (o nell'anno liturgico), senza fare sempre una netta distinzione dei linguaggi adoperati (che forse non è possibile, se

non globalmente), mirando a salvaguardare, anche nelle composizioni più semplici (di dilettanti) il minimo di forma musicale e accettandole più come testimonianze di una comunità giovanile che come perfetti esempi di una nuova musica liturgica; tentando, attraverso diverse forme, di rompere non tanto la rigidità dei quadri rituali, quanto la pigrizia dei responsabili della musica in parrocchie e istituti. È evidente che l'educazione liturgica dei lettori — già benemeriti perché cercano un sussidio di novità e di progresso nella nostra Rivista — va al di là delle nostre possibilità e può essere solo implicitamente suggerita dalle proposte musicali con le brevissime note che la accompagnano.

A. FANT - G. SOBRERO

#### Programma 1976

La fisionomia della Rivista, che inizia il 31° anno di vita, rimane fedele alla propria tradizione e parzialmente si rinnova. Da una parte le proposte musicali (che porteranno il numero di pagine pubblicate a 3000), prevalentemente nel settore liturgico, e normalmente con accompagnamento a tastiera; dall'altra un *inserto* (estraibile e quindi utilizzabile più agevolmente) per l'espressione dei giovani e dei ragazzi. L'espressione — nella scuola e nei gruppi — è oggi alla moda, ma per noi è una tradizione di famiglia, a cui mancavano forse le formulazioni scientifiche (o compiacenti pubblicità), ma non certo la sostanza.

- I 6 fascicoli musicali continueranno a 16 pagine e conterranno canti per l'assemblea, e per schola a 1 e 2 v. pari, a 3 e 4 v. pari e dispari con e senza assemblea. Destinati all'assemblea liturgica, ogni fascicolo avrà, per quanto possibile, un contenuto unitario. Per il 1976 è previsto:
  - 1 Quaresima e Pasqua
  - 2 Eucaristia
  - 3 Lodi Vespri e Compieta della domenica
  - 4 Musiche per canto e pianoforte
  - 5 Madonna, santi, defunti
  - 6 Canti dell'Ordinario e generici
- I 4 inserti, variamente composti, di circa 40 pagine, conterranno canti con la sola melodia e accordi per chitarra, bans, scenette, canti mimati, danze, recitals. Per il 1976 è previsto:
  - 1 Giovani (un recital)
  - 2 Fanciulli (canti catechistici)
  - 3 Ragazzi (vacanze)
  - 4 Ragazzi (espressione varia).

Titolo	Riferimento	Testo	Musica	Forma e disposizione vocale	Uso
Ostia pura	1971,1/8	D. Turoldo	E. Capaccioli	Inno per Ass. e Schola a 1v o 4vd.	Comunione-Adorazione
Pane vivo	1971,1/6	V. Meloni A. Antonini	A. Antonini	Rit. e strofe per Ass. e Schola a 1v o 4vd.	Adorazione
Per la nostra fame	1969,5/16	G. Sobrero	Spiritual	Rit. e strofe per Ass. e Schola a 1v.	Comunione
Questo è il corpo	1966,6/8	1 Cor 11,24 Salmo 33	N. Vitone	Ritornello e salmodia corale per Ass. e Schola a 1v.	Comunione
Questo pane che dà vita	1974,4/8	R. Frattallone	Mel. antica D. Stefani	Rit. e strofe per Ass. e Schola a 1v o 2vp o 3vp o 3vd o 4vd.	Comunione-Adorazione
Sono io il pane	1970,2/6	D. Turoldo	A. Antonini	Inno per Ass. e Schola <b>a</b> 1v o 4vd.	Adorazione
Tempio vero	1969,2/11	D. Turoldo	M. Pratesi	Inno per Ass. a 1v.	Liturgia delle Ore
Ti lodiamo, Salvatore	1969,2/15	D. Machetta	D. Machetta	Inno per Ass. e Schola a 1v o 2vp.	Comunione-Processione Adorazione
Un solo pane	1971,6/1	G. Gelineau	E. Bosio	Antifona e salmodia a 1v.	Comunione-Unità
Veniamo a te	1970,2/11	D. Machetta	D. Machetta	Rit. e versetti per Ass. e Schola a 1v o 2vp.	Comunione
Veniamo a te	1975,3/12	A. Pepati	A. Pepati	Rit. e strofe per Gruppo di ragazzi.	Comunione
Venuta l'ora	1974,2/3	L. Scaglianti	L. Scaglianti	Strofe per Gruppo di giovani.	Dopo la comunione Giovedì santo-Adorazione
Vieni, fratello	1969,4/9	A. Lagorio	A. Lagorio	Rit. e strofe per Gruppo di giovani.	Inizio-Comunione

#### CANTI PER SACERDOZIO E PROFESSIONE RELIGIOSA

Titolo	Riferimento	Testo	Musica	Forma e disposizione vocale	Uso
Alleluia! Gesù rimane	1966,6/7	Lev 21,6	N. Vitone	Acclamazione per Ass. e Schola a 1v.	Ordinazione Vangelo
Ascolta, figlia	1971,2/8	Salmo 44	A. Martorell	Antifona e salmodia per Ass. e Schola a 1v o 4vd.	Professione Tra le letture
Ascolta, figlia	1971,2/15	Salmo 44	G. Brunoro	Rit. e versetto per Ass. a 1v o 3vp e Solista.	Professione-Inizio Tra le letture
Ho trovato l'amico	1973,4/11	D. Machetta	D. Machetta	Rit. e strofe per Ass. e Schola a 1v o 2vp o 3vp.	Dopo la professione
II Signore I'ha giurato	1966,6/6	Salmo 108	N. Vitone	Rit. e versetti per Ass. e Schola a 1v.	Dopo l'ordinazione Prima messa
II Signore I'ha giurato	1974,4/14	Salmo 108 Messale	G. Fabris	Rit. e versetto per Ass. e Schola a 1v.	Dopo l'ordinazione Prima messa
II Signore ti custodisca	1971,2/13	Salmo 120	E. Capaccioli	Rit. e salmo corale per Ass. e Schola a 3vp.	Professione Tra le letture
lo cerco colui che amo	1973,4/10	D. Machetta	D. Machetta	Rit. e strofe per Ass. e Schola a 1v o 2vp.	Professione Inizio
l Sacerdoti del Signore	1965,3/9	Lev 21,6	M. Scapin	Antifona per Ass. e Schola a 1v o 4vd.	Ordinazione Tra le letture
Padre santo, conferma	1973,4/15	Gv 17	A. Perosa	Antifona e salmodia per Ass. e Schola a 1v o 3vp o 4vd.	Dopo l'ordinazione e la professione
Padre santo	1974,4/16	Gv 17	GC. Boretti	Rit. e strofe per Ass. e Schola a 1v.	Dopo l'ordinazione e e la professione
Sacerdote in eterno	1973,2/6	D. Machetta	D. Machetta	Mottetto per Schola a 2vp o 3vp o 4vd.	Dopo l'ordinazione Prima messa
Sacerdote in eterno	1974,4/11	E. Bosio	E. Bosio	Rit. e strofe per Ass. e Schola a 2vp.	Dopo l'ordinazione Prima messa
Signore Dio, con cuore	1968,1/10	Liturgia	GM. Rossi	Canto responsoriale per Ass. e Schola a 2vp.	Dopo la professione

### PRONTUARIO PER L'USO DEI CANTI DI «ARMONIA DI VOCI» 1965/1975

#### **CANTI EUCARISTICI**

Titolo	Riferimento	Testo	Musica	Forma e disposizione vocale	Uso
Alleluia! Gli occhi	1971,1/11	Salterio corale Messale	A. Martorell	Acclamazione per Ass. e Schola a 1v o 3vp o 4vd.	Al Vangelo
Benedetto il Signore	1973,2/9	Lezionario	E. Bosio	Salmo responsoriale per Ass. e Solista	Tra le letture Corpo e Sangue di Cristo
Buon pastore	1971,1/12	Salmo 33 Messale	A. Martorell	Antifona e salmodia per Ass. e Schola a 1v.	Comunione-Processione Adorazione eucaristica
Canto per te	1974,4/10	G. Boretti	G. Boretti A. Fant	Ritornello e strofe per Ass. e Schola a 1v.	(Prima) Comunione
Celebriamo tutti	1969,2/8	D. Turoldo	L. Loss	Inno per Ass. e Schola a 4vd.	Ingresso–Adorazione Liturgia delle Ore
Celebriamo tutti	1973,6/4	D. Turoldo	A. Martorell	Ritornello e strofe per Ass. e Schola a 1v o 2vp.	Ingresso–Adorazione Liturgia delle Ore
Chi mangia questo pane	1965,3/9	1 Cor 11,26	M. Scapin	Antifona per Ass. e Schola a 1v o 4vd.	Tra le letture Comunione
Come il grano	1970,2/5	D. Turoldo	E. Capaccioli	Inno per Ass. a 1v.	Comunione-Adorazione
Come rami	1969,2/16	L. Deiss	L. Deiss D. Stefani	Inno per Ass. e Schola a 1v o 2vp o 3vp.	Comunione-Adorazione Unità della Chiesa
Dio ci nutre	1965,3/9	Salmo 80,17	M. Scapin	Antifona per Ass. e Schola a 1v o 4vd.	Comunione
Dio ci nutre	1971,1/10	Salmo 80	A. Martorell	Antifona e salmodia per Ass. e Schola a 1v o 4vd.	Comunione Tra le letture
Disse Gesù	1971,3/12	N. Vitone	N. Vitone	Tropario per Ass., Solista e Schola a 1v.	Comunione
Ecco il nuovo	1973,2/4	D. Turoldo	D. Stefani	Inno per Ass. a 1v	Liturgia delle Ore Adorazione
Ecco l'arca	1969,2/6	D. Turoldo	T. Zardini	Inno per Ass. e/o Schola a 1v o 4vd.	Liturgia delle Ore Adorazione
Gesù Cristo	1973,6/2	D. Turoldo	A. Martorell	Rit. e strofe per Ass. e Schola a 1v.	Comunione Adorazione
Gloria a te Gesù Signore	1973,6/6	D. Turoldo	A. Martorell	Rit. e strofe per Ass. e Schola a 1v.	Comunione Adorazione
Grazie diciamo	1969,5/1	V. Meloni	A. Martorell	Rit. per Ass. e/o Schola a 1v o 4vd.	Dopo la comunione
II Signore ci ha amato	1971,4/13	G. Del Treppo	Folk	Ritornello e strofe per Assemblea	Comunione Triduo sacro
II Signor è mio pastor	1965,4/12	Salmo 22 Parafrasi	N. Vitone	Rit. e versetti per Ass. e Schola a 1v.	Comunione
II pane dei forti	1967,1/7	Salmo 77	A. Demonte	Antifona e salmodia per Ass. e Schola a 1v o 4vd.	Comunione Dom. 18 A
In principio era il Verbo	1971,1/7	D. Turoldo	E. Capaccioli	Inno per Ass. e Schola a 1v o 3vp.	Adorazione-(Liturgia Ore) Tempo di Natale
lo credo, o Signore	1969,2/13	S. Mognoni	L. Lasagna	Antifona e salmodia per Ass. e Schola a 1v o 4vd.	Comunione-Adorazione Professione di fede (solo Rit.)
lo sono il buon pastore	1967,2/4	Salmo 22	A. Martorell	Antifona per Ass. e Schola a 1v o 4vd.	Comunione
La mia vita	1970,2/10	D. Machetta	D. Machetta	Antifona e salmodia per Ass. e Schola a 1v.	Comunione
Lungo la strada	1970,3/7	L. Virano	L. Virano	Rit. e strofe per Ass. e Schola a 1v.	Comunione
Mistero di salute	1973,2/5	D. Turoldo	E. Capaccioli	Inno per Ass. e Schola a 1v o 2vp.	Adorazione Liturgia delle Ore
Non son degno	1974,3/12	LDC	A. Espinosa	Ritornello e strofe per Gruppo di giovani	Comunione
O cibo che sostenti	1965,3/15	G. Medica	Corale (1678)	Corale per Ass. o Schola a 1v o 4vd.	Comunione Adorazione
O fratelli, qui venite	1969,2/10	D. Turoldo	L. Molfino	Inno per Ass. e Schola a 1v o 4vd.	Inizio-Comunione Adorazione
O lingua, proclama	1967,1/11	Mess. Ass.	V. Bellone	Inno corale a 1v o 4vd.	Liturgia delle Ore
Ostia pura	1969,2/4	D. Turoldo	L. Picchi	Inno per Ass. e Schola a 1v o 4vd.	Comunione-Adorazione